

## Premessa    Vorwort

A due anni di distanza dall'uscita del primo numero di «Studia Hölderliniana» come numero speciale della rivista «Studia theodisca» diamo seguito, come promesso allora e obbedendo allo stesso intendimento, all'iniziativa editoriale e raccogliamo anche in questo secondo volume testi, saggi e recensioni attorno a Friedrich Hölderlin.

La sezione italiana della Hölderlin-Gesellschaft, fondata a Roma nel 2013, si è nuovamente riunita in occasione del convegno *Le lettere di Friedrich Hölderlin: filosofia e poesia*, svoltosi presso l'Università degli Studi di Udine il 9 e 10 aprile 2015. In quell'occasione, studiosi italiani e tedeschi hanno dibattuto, nel segno della «psiche tra amici»<sup>1</sup>, su forme, temi e funzioni della scrittura epistolare come straordinario documento biografico ma anche poetico, filosofico e politico per comprendere l'opera di

Zwei Jahre nach der Publikation des ersten Bandes der «Studia Hölderliniana» als Sonderheft der Zeitschrift «Studia Theodisca» erscheint dieser zweite Band, und zwar mit demselben Ziel, Texte, Aufsätze und Rezensionen über Friedrich Hölderlin zu sammeln.

Die italienische Ortsvereinigung der Hölderlin-Gesellschaft, die 2013 in Rom gegründet wurde, versammelte sich zum zweiten Male am 9. und 10. April 2015 in Udine anlässlich der Tagung *Die Briefe Friedrich Hölderlins: Philosophie und Dichtung*. Bei dieser Gelegenheit diskutierten italienische und deutsche Literaturwissenschaftler und Philosophen im Zeichen der «Psyche unter Freunden»<sup>2</sup> über Formen, Themen und Funktionen des Briefes als ein biographisches, zugleich aber auch poetisches, philosophisches und politisches Zeugnis zum Verständnis von Hölderlins

Hölderlin e il suo contesto storico-culturale.

Werk und seines historischen und kulturellen Kontextes.

In due *workshop*, rispettivamente nel primo e nel secondo giorno di convegno, la comunità di studiosi si è confrontata direttamente con due celebri, dense missive hölderliniane: quella a Casimir Ulrich Böhlendorff del 4 dicembre 1801 e quella a Leo von Seckendorf del 12 marzo 1804. Riprendendo un'idea già attuata nel precedente numero, esse trovano ora pubblicazione nella sezione *Testi*, nella traduzione di Gianni Bertocchini, che ha curato il volume *Epistolario. Lettere e dediche* (2015). Nella sezione *Recensioni*, Vivetta Vivarelli offre al lettore italiano una ficcante discussione di tale meritoria edizione completa delle lettere di Hölderlin, la prima in assoluto in italiano, uscita presso l'editore milanese Ariele. Noi due curatori, che a Udine abbiamo introdotto i due *workshop* con brevi *Impulsvorträge* e moderato la vivace discussione, proponiamo inoltre al lettore di queste pagine due ampi *close-reading* dei testi in due contributi della sezione *Saggi*. L'obiettivo è di fornire, nell'un caso in lingua tedesca e nell'altro in italiano, un fondamento storico, filologico e critico al confronto con le questioni che

In zwei Arbeitsgruppen setzten sich die Forscher am ersten und zweiten Tag mit zwei berühmten Briefen Hölderlins, jenem an Ulrich Böhlendorff vom 4. Dezember 1801 und jenem an Leo von Seckendorf vom 12. März 1804, auseinander. Diese Briefe werden in der schon im ersten Band eingeführten Sektion *Texte* in der Übersetzung von Gianni Bertocchini aus dem 2015 erschienenen Band *Epistolario. Lettere e dediche* veröffentlicht. In der Sektion *Rezensionen* bietet dann Vivetta Vivarelli dem italienischen Leser eine tiefgründige Besprechung dieser lobenswerten Ausgabe der sämtlichen Briefe Hölderlins beim Mailänder Verlag Ariele, der allerersten in Italien. Wir Herausgeber, die in Udine die zwei Arbeitsgruppen durch Impulsvorträge einleiteten und die anschließende lebhaftige Diskussion koordinierten, nehmen zudem in der Sektion *Aufsätze* detaillierte *close-readings* dieser Briefe vor. Ziel ist, eine historische, philologische und kritische Grundlage zu schaffen, um sich mit den in den Briefen besprochenen Fragen

agitano quelle lettere, fondamentali per orientarsi nell'opera tarda di Hölderlin.

auseinandersetzen und sich im Spätwerk Hölderlins leichter orientieren zu können.

Il convegno udinese è stato aperto da un'ampia relazione di Johann Kreuzer, che ha offerto uno sguardo complessivo alla scrittura epistolare come momento, in termini hölderliniani, in cui si originano «nuove idee» – il suo denso contributo, di fondata matrice filosofica, apre ora la sezione dei *Saggi*. A seguire, essa raccoglie altri quattro studi originati da rispettivi interventi al convegno, due in italiano e due in tedesco.

Luigi Reitani delinea da una prospettiva stilistico-retorica una figura della scrittura hölderliniana che, ampiamente documentata nelle lettere, si rivela essere chiave d'accesso a tutto il suo mondo poetico: il chiasmo. Barbara Santini riprende quindi il filo filosofico e si concentra, nel suo saggio in tedesco, su un periodo e un ambito preciso dell'epistolario: le lettere degli anni 1795-96 come fonte per il confronto di Hölderlin con la filosofia di Fichte, conosciuto proprio allora a Jena. Di quello stesso giro di mesi, come noto, sono alcune delle stesure preliminari del romanzo *Hyperion*, che maturerà poi alla forma episto-

Die Udineser Tagung wurde durch einen Vortrag Johann Kreuzers eröffnet, der einen umfassenden Überblick über den Brief als den Moment bot, in dem «neue Ideen» entstehen – sein philosophischer Beitrag eröffnet nun die Sektion *Aufsätze*. Es folgen vier weitere Beiträge, zwei in italienischer, zwei in deutscher Sprache, die aus den entsprechenden Tagungsvorträgen entstanden sind. Luigi Reitani erläutert aus einer stilistisch-rhetorischen Perspektive eine in den Briefen breit belegte stilistische Figur, die sich als Schlüssel zum Verständnis der ganzen poetischen Welt Hölderlins erweist: den Chiasmus.

Barbara Santini nimmt dann den philosophischen Faden wieder auf und konzentriert sich in ihrem Beitrag auf einen bestimmten Zeitraum: Die Briefe der Jahre 1795-96 als Quelle für Hölderlins Auseinandersetzung mit der Philosophie Fichtes, den der Dichter gerade in der Jenaer Zeit kennengelernt hatte. Damals entstanden bekanntlich einige Vorstufen von Hölderlins

lare: Laura Balbiani, che ha recentemente tradotto, commentato e curato l'intero *corpus* relativo al "progetto *Iperione*" per la collana di Bompiani «Il pensiero occidentale» (2015), rende conto nel suo intervento delle questioni che ha affrontato e delle scelte che ha fatto in questa notevole impresa editoriale. Con il contributo di Niketa Stefa si torna al tedesco e si amplia ulteriormente la prospettiva, guardando alla costellazione estetica e culturale della *Briefkultur* settecentesca, nel cui seno soltanto può essere compresa la posizione poetologica hölderliniana in merito alla lettera.

Il volume prosegue con i già citati studi analitici sulle due lettere edite in apertura e giunge alla fine della sezione *Saggi* con le riflessioni di Chiara M. Buglioni, che riguardano la ricezione italiana contemporanea di Hölderlin in ambito intermediale, fra performance e cinema sperimentale. Con ciò, oltre a rimarcare l'interesse per le strategie d'appropriazione del mondo poetico e filosofico di Hölderlin nella cultura del nostro millennio, diamo seguito

Roman-Projekt *Hyperion*; Laura Balbiani, die diesen Roman neulich samt allen Vorstufen übersetzte und kommentierte, bespricht in ihrem Beitrag Fragen und Probleme dieser verdienstvollen Editionsarbeit (Bompiani 2015, Reihe «Il Pensiero Occidentale»). Durch den deutschsprachigen Aufsatz von Niketa Stefa erweitert sich nochmals der Horizont hin zur ästhetischen und kulturellen Konstellation der Briefkultur im 18. Jahrhundert, die als Voraussetzung zum Verständnis von Hölderlins Briefpoetik zu betrachten ist.

Unsere erwähnten Rekonstruktionen von Text und Kontext der beiden späten Briefe ergänzen die Sektion *Aufsätze*, die durch einen Beitrag Chiara M. Buglionis abgeschlossen wird. Sie untersucht zwei neue Beispiele aus der zeitgenössischen intermedialen Rezeption Hölderlins in Italien zwischen Film und Performance. Dadurch wird nicht nur das andauernde wissenschaftliche Interesse bekundet, das die unterschiedlichsten Formen der produktiven Auseinandersetzung mit Hölderlin heute erwecken, sondern auch unser Wille als

all'intenzione di pubblicare, negli «Studia Hölderliniana», saggi originali sul poeta, il suo contesto e la sua ricezione, anche slegati dagli appuntamenti scientifici della sezione italiana della Hölderlin-Gesellschaft. Invitiamo perciò tutti gli interessati a farci pervenire loro proposte di pubblicazione (in italiano, tedesco o inglese), che saranno sottoposte a doppia revisione cieca.

La sezione *Recensioni*, ancor più ampia che nel primo numero, documenta l'attività editoriale e la vivace discussione italiana attorno a Hölderlin nonché il confronto dei nostri studiosi con le voci della critica internazionale. Alla recensione della già citata, nuova edizione di *Iperione o L'eremita in Grecia*, redatta da Francesco Rossi, segue il summenzionato confronto di Vivetta Vivarelli con la traduzione completa dell'*Epistolario*. Michele Vangi discute quindi il vasto contributo di Dieter Burdorf alla filologia e alla critica

Herausgeber, in den «Studia Hölderliniana» originelle Beiträge, die außerhalb der wissenschaftlichen Veranstaltungen der italienischen Ortsvereinigung der Hölderlin-Gesellschaft entstanden sind, aufzunehmen. Darum bitten wir alle Interessenten, uns ihre Beiträge in italienischer, deutscher oder englischer Sprache zukommen zu lassen; sie werden anschließend mittels *peer-review* für die Publikation begutachtet.

Die Sektion *Rezensionen* ist noch umfangreicher als im ersten «Hölderliniana»-Band, was von der lebhaften Auseinandersetzung mit dem Dichter in unserem Land zeugt – damit und mit herausragenden Beispielen der internationalen Hölderlin-Forschung befassen sich hier sechs RezensentInnen. Eröffnet wird die Sektion durch zwei Besprechungen der erwähnten neuen Hölderlin-Ausgaben, die beide bisher in unserer Sprache unveröffentlichte Materialien den italienischen Lesern bieten. Francesco Rossi rezensiert Laura Balbianis kommentierte Edition des gesamten *Hyperion*-Projekts, während sich Vivetta Vivarelli dem Briefe-Band widmet, den Gianni Bertocchini übersetzt hat. Michele Vangi umreißt dann in

hölderliniane, partendo dalla monografia introduttiva sul poeta uscita da Beck e guardando agli altri contributi dello studioso tedesco degli ultimi decenni. Daniele Goldoni si interroga di seguito sull'attualità della profonda lettura di Hölderlin da parte di Romano Guardini, il cui volume sul poeta (*Hölderlin. Weltbild und Frömmigkeit*, 1939) è stato recentemente ritradotto, con introduzione e cura di Giampiero Moretti, per l'edizione dell'*opera omnia* del noto teologo (Morcelliana 2014). Le recensioni di Lorenzo Leonardo Pizzichemi, che tratta la monografia di Laura Anna Macor sulla storia del concetto di "destinazione dell'uomo", e di Sara Bubola, incentrata sulla dissertazione di Marco Menicacci attorno a Mario Luzi e le sue carte tedesche, rendono infine rinnovata testimonianza delle intersezioni degli studi hölderliniani con le ricostruzioni della

seinem umfassenden Bericht Dieter Burdorfs Beitrag zur Hölderlin-Philologie und Forschung, indem er von der bei Beck erschienenen Einführungsmonographie ausgeht und dann einige gewichtige Untersuchungen Burdorfs der letzten Jahrzehnte unter die Lupe nimmt. Aus einem viel früheren Stadium der Auseinandersetzung mit Hölderlin stammt Romano Guardinis berühmtes Buch zum Dichter (*Hölderlin. Weltbild und Frömmigkeit*, 1939): Deren neue, von Giampiero Moretti besorgte italienische Edition im Rahmen der Werkausgabe (Morcelliana 2014), nimmt Daniele Goldoni zum Anlass, der Aktualität der Hölderlin-Lektüre des Schweizer Theologen nachzugehen. Mit den Rezensionen von Lorenzo Leonardo Pizzichemi, der Laura Anna Macors begriffsgeschichtliche Untersuchung zur «Bestimmung des Menschen» in der zweiten Hälfte des 18. Jahrhunderts bespricht, und von Sara Bubola, die sich mit Marco Menicaccis Dissertation zu Mario Luzi und dessen Dialog mit Novalis, Hölderlin und Rilke befasst, wird schließlich klar, inwieweit die umfassende Forschung zum 18. Jahrhundert und die vielfältigen Studien zur internationalen Lyrik des 20.

cultura settecentesca e le indagini sulla poesia del Novecento – il poeta svevo rimane, per citare i suoi versi, «cristallo che non inganna su cui / la luce si mette alla prova»<sup>3</sup>.

Desideriamo esprimere in chiusa la nostra riconoscenza a tutte le istituzioni che hanno permesso la realizzazione del Convegno udinese: la Fondazione CRUP, il Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione Formazione e Società dell'Università degli Studi di Udine, il Goethe-Institut di Trieste, il Consolato della Repubblica Federale di Germania di Milano, la Hölderlin-Gesellschaft e la sua Sezione Italiana.

Un sentito grazie a Fausto Cercignani, direttore della rivista in cui siamo ospitati, a Sonja Curi, che ha gentilmente fornito consulenza linguistica per alcuni saggi, a Viviano Cavagnoli delle Edizioni Ariele, che generosamente ci ha concesso di pubblicare la traduzione delle summenzionate

Jahrhunderts Untersuchungsfelder sind, in denen Hölderlin eine unvermindert zentrale Rolle spielt: Der Dichter bleibt, um seine späten Zeilen zu zitieren, «Untrügbarer Krystall / An dem das Licht sich prüfet»<sup>4</sup>.

Zum Schluss möchten wir uns bei allen Institutionen bedanken, die die Udineser Tagung 2015 durch ihre tatkräftige Unterstützung ermöglicht haben: Die Fondazione CRUP, das Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione Formazione e Società der Università degli Studi di Udine, das Goethe-Institut Triest, das Generalkonsulat der Bundesrepublik Deutschland in Mailand, die Hölderlin-Gesellschaft und deren italienische Ortsvereinigung. Zu Dank verpflichtet fühlen wir uns auch Prof. Dr. Fausto Cercignani, der unsere «Hölderliniana»-Bände weiter als Sonderhefte der von ihm herausgegeben Zeitschrift «Studia theodisca» aufnimmt, Prof. Dr. Sonja Curi für ihr sorgfältiges und gewissenhaftes Korrekturlesen sowie Dr. Viviano Cavagnoli, der uns großzügigerweise erlaubt hat, die bei Ariele erschienene italienische Übersetzung der oben erwähnten Briefe Hölderlins an Böhlendorff und Seckendorf hier abzu-

lettere a Böhlendorff e Seckendorf, e infine a tutti gli autori e le autrici, senza la cui collaborazione e sapiente passione per il nostro poeta questo volume non esisterebbe.	drucken. Allen BeiträgerInnen sei schließlich ganz herzlich gedankt: Ohne ihre begeisterte Mitarbeit und ihre kompetente Leidenschaft für “unseren” Dichter hätten wir es nie geschafft, dieses Unterfangen auf die Beine zu stellen.
---	--

<i>Marco Castellari</i>	<i>Marco Castellari</i>
<i>Elena Polledri</i>	<i>Elena Polledri</i>

---

<sup>1</sup> Lettera a Casimir Ulrich Böhlendorff, novembre 1802. In: Friedrich Hölderlin: Epistolario. Lettere e Dediche. Milano 2015: 446. Cfr. *StA* VI: 433. Come d’uso negli studi hölderliniani, qui e nei contributi che seguono le opere dell’autore sono citate con sigla, numero del volume e di pagina da una delle edizioni di riferimento: *StA* (Stuttgarter Ausgabe; Beißner); *FHA* (Frankfurter Hölderlin-Ausgabe, Sattler); *KA* (Klassiker-Ausgabe, Schmidt) e *MA* (Münchner Ausgabe, Knaupp).

<sup>2</sup> An Böhlendorff, Herbst 1802, *StA* VI: 433. Wie in der Hölderlin-Forschung üblich, werden hier und in allen folgenden Beiträgen Hölderlins Werke und Briefe mit Sigle, Band- und Seitenzahl aus einer der vier maßgeblichen Ausgaben zitiert: *StA* (Stuttgarter Ausgabe; Beißner); *FHA* (Frankfurter Hölderlin-Ausgabe, Sattler); *KA* (Klassiker-Ausgabe, Schmidt) und *MA* (Münchner Ausgabe, Knaupp).

<sup>3</sup> Friedrich Hölderlin: Tutte le liriche. Edizione tradotta e commentata e revisione del testo critico tedesco a cura di Luigi Reitani, con uno scritto di Andrea Zanzotto. Milano 2001: 1071. Cfr. *StA* II: 251.

<sup>4</sup> *StA* II: 251.